

Riordino giochi, Baretta (MEF): "Possiamo parlare di pre-accordo, il 7 settembre si chiude"

"Mi sembra che il passo in avanti sia evidente, Regioni ed enti locali lo hanno riconosciuto. Possiamo parlare di pre-intesa: il 7 settembre è la data ultima". Sono le parole del sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta al termine della seduta straordinaria della Conferenza Stato-Regioni, durante la quale il Governo ha depositato l'ultima proposta per il riordino del settore, con un duplice obiettivo. Da un lato, regolare la distribuzione dell'offerta di gioco nel territorio; dall'altro, rispondere alla crescente sensibilità sociale di fronte a un eccesso di offerta che rischia di colpire, prima di tutto, il legame sociale. "Dopo la firma del decreto ministeriale che prevede la riduzione del 35% delle slot machine, la proposta di riordino del settore gioco depositata oggi in Conferenza – ha spiegato il sottosegretario Pier Paolo Baretta – rappresenta un passo importante verso un'offerta di gioco regolamentata ed equilibrata. L'impianto complessivo, sul quale i presidenti Toti, Decaro e Variati hanno espresso giudizi positivi, mi pare del tutto definito. C'è un'intesa sul ridimensionamento dell'offerta, sulla qualificazione del gioco e sulla lotta alla ludopatia, salvaguardando le condizioni di mercato. Abbiamo proposto di dimezzare in tre anni gli attuali 98 mila punti gioco con lo scopo di ridurre e non proibire il gioco. A Regioni ed enti locali spetta il compito di definire, nei rispettivi piani urbanistici, criteri che permettano un'equilibrata distribuzione nel territorio, con lo scopo di evitare che si creino zone dove il gioco pubblico sia o totalmente assente o eccessivamente concentrato e di garantire l'operatività dell'assetto a regime". È questa la maggiore novità contenuta nel documento del Governo che mira a salvaguardare gli investimenti esistenti, ma allo stesso tempo ad adottare misure più efficaci per la tutela dei minori, la lotta al gioco d'azzardo patologico e al contrasto del gioco illegale. Vanno in questa direzione anche le ulteriori misure contenute nel documento che prevede la certificazione dei punti gioco con accesso selettivo; l'introduzione della tessera sanitaria per poter giocare; l'allungamento dei tempi di gioco per contrastare la compulsività; la riduzione a 100 euro delle banconote che possono essere introdotte nelle VLT; nonché lo stop al gioco per sei ore al giorno e il potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto della Polizia locale. "Solo così – conclude Baretta - saremo in grado di guardare in modo nuovo al sistema del gioco, riducendone l'impatto sociale e controllandone la diffusione territoriale. È solo l'inizio, temi come la pubblicità, il gioco online, la diffusione di altri giochi dovranno trovare ulteriori tappe di lavoro".
cdn/AGIMEG

Giochi, Baretta (MEF): «I bandi di gara vanno fatti, ci attiveremo dopo il 7 settembre»

ROMA - "Le gare bingo e scommesse vanno fatte: dopo il 7 settembre ci dobbiamo mettere in moto, perché vanno realizzate". Lo ha chiarito il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta a margine della Conferenza Unificata appena conclusa. MSC/Agipro

Giochi, Toti (pres. Liguria) ad Agimeg: "La bozza del Governo è validissima. Abbiamo chiesto una breve pausa per affinare il testo"

"Abbiamo apprezzato il passo fatto dal Governo. Abbiamo chiesto una breve pausa per affinare il testo. Il mese di agosto ci servirà per affinare il testo. Se ne riparla, quindi, a settembre. Il Governo non detterà più legge sulle distanze. In tre anni si lavorerà sulla diminuzione dei punti gioco". È quanto ha detto ad Agimeg il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine della Conferenza Regioni e Province autonome straordinaria. "La bozza è validissima e ammettiamo che il Governo ha svolto il proprio lavoro venendo incontro alle realtà locali". c/AGIMEG

Riordino giochi, Garavaglia (ass. Lombardia): "Siamo a buon punto, per l'accordo mancano solo i dettagli"

ROMA - "Siamo a buon punto, bisogna fare solo le ultime limature al testo" prima di arrivare alla firma dell'intesa tra Governo ed enti locali sulla redistribuzione del gioco sul territorio, ma "si tratta solo di scrivere meglio quello che c'è già scritto". Lo ha detto Massimo Garavaglia, coordinatore della Commissione Affari finanziari, a margine della Conferenza delle Regioni di oggi. MSC/Agipro

Riordino giochi, Decaro (Pres. Anci): "Distanze, orari: abbiamo ottenuto il massimo"

ROMA - "Spero che oggi si chiuda l'accordo, anche se alcune Regioni hanno chiesto ancora tempo. Abbiamo avuto le distanze, i limiti orari: più di questo non possiamo ottenere". Lo ha detto il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, entrando in Conferenza Unificata dove sarà affrontato il tema del riordino giochi. MSC/Agipro

Riordino giochi, Baretta (MEF): «Alle Regioni la distribuzione dei punti di gioco, ma dovranno agire con equilibrio»

ROMA - "Mi sembra che il passo in avanti sia evidente, Regioni ed enti locali lo hanno riconosciuto. Possiamo parlare di pre-intesa: il 7 settembre è la data ultimativa e gli enti locali sono d'accordo". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta a margine della Conferenza Unificata appena conclusa. "Abbiamo scelto di non intervenire sulla distribuzione del territorio, che resta alle Regioni: una volta arrivati a regime si tratta di dare la possibilità ai punti gioco di poter operare sul territorio, si tratta di arrivare a una distribuzione equilibrata e di 'tradurre' l'impegno, da parte degli enti locali, a far sì che il mercato possa operare. L'impianto complessivo mi pare del tutto concluso per le altre questioni, possiamo dire che c'è un'intesa su ridimensionamento dell'offerta, sulla qualificazione del gioco e anche sulla lotta alla ludopatia, salvaguardando le condizioni di mercato, seppur nel dimezzamento dell'offerta che abbiamo previsto, mi sembra importante. Ci siamo dati tre anni di tempo per completarlo", ha aggiunto Baretta.

MSC/Agipro

Riordino giochi, Baretta (MEF): "Si va verso la riduzione dell'offerta, ma gli investimenti vanno salvaguardati"

ROMA - "Vanno salvaguardati gli investimenti esistenti, ci stiamo occupando di come sarà l'organizzazione a regime ed è ragionevole tenere presente anche questo obiettivo in uno scenario che va verso una rarefazione dell'offerta". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta a margine della Conferenza Unificata appena conclusa. "La mappatura delle sale sul territorio è fattibile, ma ci fotografa la situazione esistente: bisognerebbe capire come procedere al dimezzamento dei punti gioco, non è un procedimento semplice, può essere fatto o tagliando a metà proporzionalmente o con un'altra distribuzione di tipo territoriale. Ci sono situazioni nelle quali si è sotto la media nazionale, con meno punti gioco per abitante, altre dove si è sopra: potrebbe essere interessante fare un riequilibrio, è un tema di merito che merita di essere approfondito, da questo punto di vista i criteri per la riduzione andranno condivisi tra le Regioni e gli enti locali, ma c'è un arco di tempo sufficiente per portare a termine questa operazione. Per questo parliamo di distribuzione equilibrata, per evitare la concentrazione o l'eliminazione dell'offerta in alcune zone". MSC/Agipro

Riordino giochi, Baretta (MEF): "Non abbiamo concesso troppo, le Regioni dovranno programmare con equilibrio"

ROMA - La proposta del Governo per il riordino giochi non "lascierà le Regioni libere di stabilire le distanze. Dovranno invece programmare la distribuzione sul territorio". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta a margine della Conferenza Unificata. "Ogni Regione con gli enti locali valuterà come inserire i punti gioco una volta che il riordino sarà a regime, per questo parliamo di distribuzione equilibrata, ma qui ci sarà la responsabilità delle amministrazioni locali - ha detto ancora - La riduzione dei punti gioco e la riduzione delle slot sono obiettivi del governo, la lotta alla ludopatia è un obiettivo condiviso, quindi non mi pare abbiamo concesso troppo".

"Abbiamo fatto una scelta precisa di riposizionare il settore giochi in un quadro che tiene conto anche delle evoluzioni che ci sono state in questi anni nella sensibilità comune - ha aggiunto il sottosegretario - Finalmente come Stato abbiamo impostato un nuovo equilibrio in cui oltre alle entrate ci sono le esigenze sociali. Lo 'scambio' è molto chiaro: spetta agli enti locali programmare il territorio, ma contemporaneamente c'è l'impegno che i punti gioco a regime possano operare. Se una sola Regione impedisse totalmente la distribuzione dei punti verrebbe meno a un impegno. Alla libertà di decidere non corrisponde la libertà di vietare totalmente i punti gioco, il punto di equilibrio è questo: un forte ridimensionamento non il proibizionismo. Se poi la gente andrà a giocare lo decideranno le dinamiche di mercato, ma l'equilibrio serve a evitare zone in cui esiste un divieto totale a cui farebbero da contraltare concentrazioni eccessive, non vogliamo che in Italia sorgano delle 'Las Vegas'". RED/Agipro

Riordino giochi, Baretta (MEF): «Piena responsabilità di Regioni e Comuni su distribuzione equilibrata dei punti gioco»

ROMA - *«Il compito affidato dal Parlamento al Governo non è proibire il gioco, ma riportarlo a una dimensione normale della vita delle persone, mettendo un freno all'eccesso di offerta che si era determinato a partire dalla metà degli anni 2000, nel tentativo di arginare il gioco illegale».* Lo chiarisce il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta in una lettera al direttore del quotidiano "Il Dubbio". *«Un cambio di mentalità anche da parte dello Stato, che riconosce i limiti del passato e, finalmente guarda al futuro non solo con l'occhio alla, pur non trascurabile, dimensione finanziaria. Va in questa direzione la decisione del governo di tagliare del 35% le slot machine entro aprile 2018. A ciò si aggiunge il dimezzamento, in tre anni, dei punti gioco, dagli attuali 98mila a circa 50mila»*, ha continuato il sottosegretario. *«Dopo aver cercato una strada di regolamentazione condivisa delle distanze - senza successo, date le troppe divergenze - ho deciso di accogliere la proposta della Consulta (ribadita anche nel loro ultimo comunicato) di lasciare alla piena responsabilità delle Regioni e dei Comuni la scelta di decidere dove debbono operare i punti gioco rimanenti dopo il dimezzamento previsto»*, ha detto Baretta, sottolineando l'esigenza di una distribuzione equilibrata *«perché il rischio è quello di creare dei veri e propri quartieri a luci rosse del gioco, collocati in aree periferiche già fortemente degradate e prive di servizi, così come è avvenuto in tante città italiane»*, ha continuato. *«Qualcuno sostiene che così facendo si finisce per proibire ovunque il gioco. Ma è esattamente questo il punto che va chiarito una volta per tutte: una linea proibizionista non è lo scopo del lavoro che è stato chiesto dal Parlamento al governo. Combattere la ludopatia, contrastare il gioco illegale, limitare e controllare quello legale, qualificarlo e regolamentarlo, è il mandato che abbiamo. Siamo andati oltre, cogliendo una nuova cultura civica che dovrà svilupparsi in nuove battaglie per il controllo del gioco online e per la riduzione, se non addirittura l'eliminazione, della pubblicità»*, ha spiegato. - *«Una strategia di questa portata necessita di una forte collaborazione tra lo Stato centrale e quello locale. Per questo abbiamo deciso che l'equilibrata distribuzione dei punti gioco pubblico rimanenti va lasciata agli enti locali, affidando loro anche compiti di polizia e di vigilanza, a tutela del loro stesso territorio»*, ha sottolineato Baretta, ricordando anche *«la prerogativa data ai comuni di fermare per sei ore le slot durante la giornata»*. La proposta del Governo *«prevede, inoltre, l'introduzione della tessera sanitaria per giocare e l'accesso selettivo ai punti di gioco per la tutela dei minori, il richiamo alle previsioni contenute nel documento redatto dall'Osservatorio per il contrasto del gioco patologico del Ministero della Salute, l'innalzamento dei sistemi di controllo, il costante monitoraggio dell'applicazione della riforma, anche attraverso una banca dati sull'andamento del volume di gioco e sulla sua distribuzione nel territorio, alla quale possono accedere i Comuni (altra richiesta del documento della Consulta)»*, ha concluso. RED/Agipro